

## LA DENUNCIA DEI SINDACATI

# «Grave carenza nel sostegno si proceda con le supplenze»

BELLUNO

Anno nuovo, problemi vecchi. A cominciare dal fatto che mancano ancora i supplenti a coprire i posti mancanti che né le immisioni in ruolo da concorso né le graduatorie ad esaurimento hanno colmato.

«Le difficoltà maggiori si riscontrano per il personale di sostegno», spiegano Lorella Benvegnù della Cisl scuola e Walter Guastella della Flc Cgil. «Ci sono scuole dove i numeri mancanti sono elevati: ad esempio al Renier mancano all'appello una decina di prof. La questione è tutta locale, perchè la grave carenza di personale all'Ufficio

scolastico si riversa sulla scuola e poi sulle segreterie scolastiche che, alle prese con mille adempimenti, si trovano anche questo impegno. E quello che dispiace è che va a colpire categorie deboli».

**Il personale Ata.** «La situazione è uguale a quella dei docenti di sostegno: si attende, cioè, che venga chiamato personale per contratti annuali», dice Benvegnù. Gli fa eco Guastella: «La cosa che preoccupa di più è la carenza di collaboratori scolastici, necessari per garantire la vigilanza degli edifici e la sicurezza degli studenti. Speriamo che l'ex Provveditorato dia il via libera ai presidi per attingere alle graduatorie di istituto».

Situazione difficile anche per i dirigenti amministrativi (dsga): ad oggi 13 su 39 scuole totali sono state assegnate a incaricati, cioè a segretari amministrativi che si sono resi disponibili.

**Allarme presidi.** «A oggi un dirigente scolastico deve mandare avanti almeno due scuole, di cui una in reggenza», denunciano la situazione pesante in provincia Guastella e Benvegnù. «E non si tiene conto che nel 2018 nella nostra provincia andranno in pensione da 8 a 10 presidi. A quel punto ci troveremo con un dirigente per tre scuole e scatterà l'allarme», prosegue il segretario della Flc Cgil. «E di concorso ancora non si parla dal ministero, anche se i tempi per poter coprire i posti vacanti il prossimo anno sono già stretti».

**Pluriclassi.** Una decina le pluriclassi, la metà delle quali con 19-20 alunni, cioè al di sopra del limite imposto dalla legge (18). «In Agordino ce n'è una composta da alunni che vanno dalla prima alla quinta elementare», precisa Benvegnù. (p.d.a.)

